

LONDRA

Cameron taglia del 5% il suo stipendio e quello dei ministri

Niente cellulari e Blackberry in riunione e per lamentarsi dei colleghi di altri partiti, rivolgersi all'apposita commissione: il Gabinetto del nuovo governo di coalizione britannico si è riunito ieri per la prima volta e onde evitare una convivenza difficile, ecco spuntare già da adesso le nuove regole. Il nuovo cancelliere dello Scacchiere George Osborne ha invece affrontato il nodo del deficit del Paese e ha confermato un taglio del 5% dello stipendio di tutti i ministri del governo, premier incluso. La loro busta paga, ha aggiunto, non aumenterà nei prossimi cinque anni. Stipendio congelato, almeno per il prossimo anno, anche per tutti i dipendenti del settore pubblico, esclusi quelli a basso reddito. Nonostante il fitto numero di problemi da affrontare, il nuovo Gabinetto ha trovato anche il tempo per scherzare. Ironizzando sulla «strana coppia» Cameron-Clegg, il ministro libdem Cable ha raccontato che i suoi suoceri indiani spesso gli dicevano che i matrimoni combinati a volte funzionano meglio di quelli d'amore.

migrazione clandestina. Norme che hanno infatti provocato la dura condanna anche delle chiese cristiane in Arizona. La legge, vista come una tiepida misura di contenimento dalle organizzazioni razziste che inneggiano alla «nazione ariana», molto forti in Arizona, secondo un recente sondaggio sarebbe avversata dal 64 per cento degli americani.

PRESSIONE SULLA CASA BIANCA

La governatrice Brewer quando l'ha vidimata con la sua firma ha chiarito che si trattava di una sfida alla Casa Bianca perché modellasse sulla falsa riga della legge dell'Arizona la prossima riforma federale sull'argomento immigrazione. Non contenta, per ribadire la sfida Janette Brewer ha recentemente varato un nuovo provvedimento che vieta nelle scuole qualsiasi corso che cerchi di approfondire la cultura di provenienza: cinese o italiana che sia. Ora il boicottaggio comunale di Los Angeles, cerca di fare una pressione in senso opposto sulla Casa Bianca. E sembra destinato a creare un fronte addirittura più ampio delle aree urbane. Da San Francisco a Saint Paul, in Minnesota, altri municipi sono pronti a fare lo stesso. ❖



Foto di Gerald Herbert/Epa

Louisiana il sito della Deepwater Horizon, nel Golfo del Messico

**Marea nera, la piattaforma non era sicura
Rischia il posto l'Ad della Bp**

Rinvio il secondo tentativo di fermare la gigantista perdita di greggio dalla piattaforma crollata nel Golfo del Messico. Il Congresso Usa indaga sulle cause dell'incidente. L'impianto era tutt'altro che sicuro, è stato appurato.

R.G.

rgonnelli@unita.it

Un video mostra su YouTube la ferita aperta da cui sgorga petrolio nel Golfo del Messico. Sono le immagini del primo tentativo, fallito, di ingabbiare la perdita utilizzando una calotta pesante 100 tonnellate lo scorso 7 maggio. La compagnia tenterà una seconda volta, con una cupola più piccola, del peso di quasi due tonnellate, ma l'esperimento che doveva essere ieri è stato rinviato alla prossima settimana. Si teme che ancora una volta i gas idrati, bolle di metano e composti solidi che si comportano come masse di ghiaccio sporco, possano inficiare anche questo secondo tentativo.

Uno dei massimi esperti statunitensi del settore, l'ingegner Robert Bea, dell'Università di Berkeley e direttore associato del centro Grandi Rischi, sostiene che potrebbero essere stati proprio questi gas idrati il fat-

tore scatenante dell'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon, lo scorso 20 aprile. Un'ipotesi, la sua, che tiene conto di ciò che sta emergendo nelle audizioni parlamentari dei vertici delle tre compagnie coinvolte nell'incidente nel quale hanno perso la vita 11 operai. La commissione Energia del Congresso ha raccolto e sta vagliando un pesante fascicolo di documentazione, 100mila pagine. «Più cose apprendiamo di questo incidente e più sono preoccupato», ha riassunto il presidente Henry Waxman, «sembra che la catastrofe sia stata causata da una serie di difetti nelle infrastrutture e di errori nelle procedure». È appurato che proprio la mattina del 20 aprile, due ore prima che l'impianto crollasse in mare, la valvola di sicurezza non avesse passato il test di controllo. Le tre compagnie decisero di andare avanti, nessuno stop alle estrazioni. Anche il sistema idraulico che avrebbe dovuto bloccare il flusso è risultato difettoso, troppo poco potente, è stato acclarato però solo dopo il crollo. Infine il cemento usato dalla società costruttrice Halliburton sarebbe stato di scarsa qualità. Il primo a evidenziare il problema del cemento è stato il numero uno della Transocean Steven Newman, società proprietaria della piattaforma e responsabile della valvola Bop non entrata in funzione. Ora anche il professor Bea, intervistato dal *Los Angeles Times*, ne conviene. L'accertamento degli errori è però agli inizi. Per la prima volta ieri l'ad della Bp l'amministratore delegato Tony Hayward ha ammesso che di errori si tratta. Non di fatalità. E ha ammesso al *Guardian* di temere per il suo posto. ❖

**Benedetto XVI:
la profezia di Fatima non è ancora compiuta**

È da Fatima, il cuore del suo pellegrinaggio in Portogallo, che Benedetto XVI lancia il suo di messaggio: la profezia della Madonna non si è ancora pienamente compiuta. Ancora dure prove sono riservate alla Chiesa. In un tempo in cui «la famiglia umana è pronta a sacrificare i suoi legami più santi sull'altare di gretti egoismi di nazione, razza, ideologia, gruppo, individuo» invita a reagire. Rilancia la via della testimonianza cristiana e dell'«amore disinteressato». Sprona. Invita ad avere coraggio. E applaudono le centinaia di migliaia di fedeli che ieri si sono raccolti attorno al pontefice, nella spianata del santuario di Fatima. Papa Benedetto XVI invita a pregare per una «umanità afflitta da miserie e sofferenze». Chiede l'impegno di tutti: sacerdoti, vescovi e laicato contro il processo di secolarizzazione. Innanzi tutto per la difesa dei diritti umani, «attenti alla totalità della persona umana nelle sue diverse dimensioni». In un paese che ha legittimato aborto e divorzio, appare quasi scontato il richiamo a «lottare contro i

**Anti secolarizzazione
«I cristiani difendano diritti umani e diano testimonianza di fede»**

meccanismi socio-economici e culturali che portano all'aborto». In serata, nel discorso all'episcopato, Ratzinger insiste sulla formazione di «operatori liberi» nella vita pubblica, di un laicato maturo, «fedele» al magistero della Chiesa. «Che sappia dare testimonianza della «libertà cristiana» negli ambienti «dove il silenzio della fede è più ampio e profondo»: «tra i politici, gli intellettuali, i professionisti della comunicazione» che esprimono ostilità verso «la dimensione religiosa e contemplativa». Incoraggia i cattolici ad impegnarsi in politica, per affrontare le «insidiose e pericolose sfide» al «bene comune». Critica con ruvidezza la timidezza dei credenti che «si vergognano di fare battaglia», finendo per dare «una mano al secolarismo». Chiama alla testimonianza in una società «dove la fede cristiana non è più patrimonio comune della società». Si annuncia un protagonismo cattolico che contrasterà le scelte del governo socialista Socrates che si appresta ad aprire la porta ai matrimoni gay. **R.M.**

PENA DI MORTE IN OHIO

Michael Beuke, un detenuto bianco di 48 anni, è stato giustiziato ieri dopo aver trascorso 26 anni nel braccio della morte del carcere di Lucasville, in Ohio.